



CIRCOLO SPELEOLOGICO ROMANO

Fondato nel 1904 - Ente Morale - D.P.R. 881 del 26.4.1954

Settembre 2002

Questo foglio di notizie intende comunicare ai Soci ed ai simpatizzanti del Circolo, l'attività svolta e quella programmata in modo che, anche chi non frequenta abitualmente la sede, sia informato della vita del Sodalizio

Molti speleologi si domandano se erano più faticose le esplorazioni di una volta con gli scaloni in cavo d'acciaio e con i grossi gradini di legno, e la sicura fatta con corde di canapa o le esplorazioni moderne fatte scendendo e risalendo sulle sole corde di nylon con discensori e ascensori. Forse la domanda è del tutto inutile in quanto esplorare una grotta è stato ed è tuttora estremamente impegnativo e faticoso. Quando si esce dopo decine di ore di permanenza sotterranea, in genere al freddo e spesso bagnati, si è in condizioni pietose di aspetto e di fisico. La stanchezza ti attanaglia, ti viene voglia di mollare tutto e, dopo aver mangiato qualcosa, di metterti a dormire lì stesso dove ti trovi.

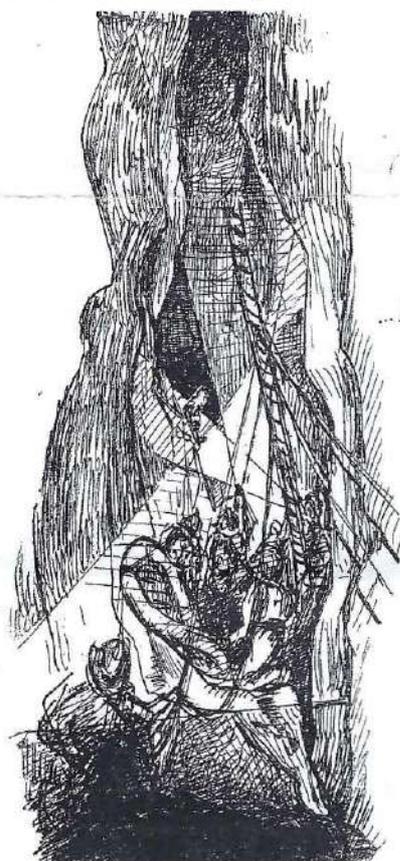
Un episodio in tal senso riguarda un socio molto attivo negli anni '40 e '50, il geometra Franco Zanera che, del suo periodo di permanenza al Circolo, ha lasciato dei bellissimi rilievi di grotta, con tutte le scritte ben fatte, le misure, le *legende* e le scale per la lettura.

Si stava facendo una importante esplorazione all'impegnativo abisso della Vettica nel 1950, dopo aver portato, con la Jeep sociale, quintali di scaloni e di corde e dopo averli messi faticosamente in sito con sicuri ammaraggi. Anche allora, le mogli e le fidanzate degli esploratori stavano all'esterno ad accudire il campo e tutte si davano da fare per accogliere gli speleologi stanchi a fine esplorazione. Questi avevano cominciato a scendere e dopo parecchie ore di esplorazione e rilievo qualcuno cominciava a risalire. Uno di questi fu Zanera che uscì, dalla lunga salita dell'enorme pozzo, assolutamente "cotto" dalla stanchezza. Nel frattempo Liliana Spicaglia, moglie del socio benemerito Enzo Spicaglia ed anche lei sempre molto attiva, aveva preparato una terrina con un magnifico zabaione di 12 uova caldo e fumante per tutti gli esploratori che uscivano e lo offrì intanto a Zanera che era venuto fuori per primo. Questi si attaccò alla terrina e lo trangugiò tutto, crollando poi a terra nel posto stesso dove si trovava e dormendo per 24 ore difilate non si sa se per la stanchezza o per l'effetto bomba dello zabaione. Quando gli altri uscirono anche loro stracchi morti, furono rifocillati con panini e thé caldo ma non restò che raccontar loro quanto doveva essere stato buono il caldo zabaione.

Lunedì 8 Luglio si è tenuto un Consiglio Direttivo pre-vacanze per discutere su alcune iniziative da prendere dopo l'estate. E' stato richiesto un nuovo contributo per la Biblioteca e si è deciso l'acquisto di un ulteriore armadio dato che l'aumentare dei

NEWS LETTER

libri e delle pubblicazioni ha reso insufficienti quelli esistenti. Si è anche deciso l'acquisto di nuovo materiale per le esplorazioni e si sta studiando un nuovo sistema di computer in vista di futuri lavori da eseguire. Si sta anche studiando di apportare alcune modifiche allo Statuto Sociale per adeguarlo ai tempi e alle esigenze attuali del Sodalizio. Il Presidente prof. Valerio Sbordoni ha comunicato importanti, nuove segnalazioni per futuri programmi di esplorazione ed ha informato di una richiesta fatta al Circolo da un comune del Lazio per la creazione di un museo di Speleologia.



Alcuni soci hanno ripreso a frequentare l'Ovito di Pietrasecca, già esplorato e rilevato dal Circolo nel 1946, trovando nuovi passaggi e un sifoncino che tenteranno presto di forzare. La cavità si snoda per un tratto, vicino alla lunga grotta dei Cervi e in tutti c'è la segreta speranza di trovare un congiungimento. Scartabellando tra le carte del Catasto, è uscita questa illustrazione estemporanea di A.G. Segre, datata 15/8/'46 (benedetti coloro che firmano, mettono la data e indicano di che cavità si tratta in tutti i loro schizzi e disegni) che riguarda il canyon di Pietrasecca e che mostra canotti, scale e grosse corde di canapa come si usavano nelle esplorazioni di allora.

Dei giovani soci hanno iniziato in Luglio lo svuotamento di un sifone nella Risorgenza del Pastore a Pian della Croce (Supino) con il generatore piccolo e la pompa del Circolo. Questo sifone era già stato parzialmente percorso un mese fa in apnea da Letizia Argenti che era arrivata ad un saloncino. Sono riusciti, con parecchie ore di lavoro, a svuotare parzialmente il sifone che si trova a circa 60 metri dall'imbocco della grotta. Si attendono ulteriori spedizioni ed un ulteriore svotamento per proseguire l'esplorazione della cavità.

L'estate e i di festivi hanno portato i soci al sollazzo, chi al mare chi ai monti e chi all'estero ma c'è qualcuno invece che ha continuato le esplorazioni e ne ha anche intraprese di nuove.

Cosa è stato fatto durante l'estate? Mandateci notizie dell'attività (speleologica) svolta.

(tel. segretario 06 5746854)